

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 42
a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Vitri, Mancinelli, Ruggeri, Nobili, Caporossi,
Seri, Catena, Cesetti, Mastrovincenzo, Piergallini

RIFORMA DEI CONSULTORI FAMILIARI

Signori Consiglieri,

la legge 29 luglio 1975, n. 405 ha istituito un servizio di assistenza "alla maternità, alla paternità e alle famiglie" denominato "Consultorio familiare".

I consultori familiari sono servizi sociosanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari. Costituiscono un importante strumento all'interno del distretto, per attuare gli interventi previsti a tutela della salute della donna, più globalmente intesa e considerata nell'arco dell'intera vita, nonché a tutela della salute dell'età evolutiva e dell'adolescenza, e delle relazioni di coppia e familiari.

Nel Progetto obiettivo materno infantile (POMI), adottato nel 2000, si assegna un ruolo strategico centrale ai Consultori familiari (CF) nella promozione e tutela della salute della donna e dell'età evolutiva e si indicano in dettaglio modalità e campi operativi prioritari. In esso, inoltre, si sottolinea l'esigenza di integrare la struttura del consultorio familiare nel modello dipartimentale sottolineando la necessità della messa in rete dei consultori con gli altri servizi sanitari e con quelli socio assistenziali degli enti locali. Il POMI raccomanda un organico per i CF come risorsa multidisciplinare adeguata per realizzare i progetti strategici e quelli satellite, oltre alla presa in carico in prima istanza delle problematiche portate allo scoperto nella realizzazione dei progetti strategici, nel territorio di riferimento di 20 mila abitanti in media (legge 34/96, che ha previsto lo stanziamento di 200 miliardi per riqualificare i CF e portarli a 1 ogni 20 mila abitanti). I Livelli essenziali di assistenza (LEA) richiamano integralmente il POMI e citano esplicitamente tutte le leggi che fanno riferimento ai CF (405/75, 194/78, 34/96).

Esistono una serie di requisiti minimi (previsti dal d.p.r. 14 gennaio 1997) per lo svolgimento delle attività consultoriali, i quali prevedono almeno:

- a) una sede fornita di locali e delle attrezzature indispensabili per il conseguimento delle proprie finalità e ubicata in modo da rispondere a criteri di accessibilità per la popolazione servita;
- b) un gruppo di lavoro operante collegialmente e composto da uno psicologo, da un medico specializzato in ginecologia e da un assistente sociale, aventi ciascuno le funzioni di consulente familiare, oltre che da un infermiere professionale o un'assistente sanitaria od ostetrica.

L'accessibilità è un concetto complesso che esprime non solo la facilità o meno da parte dell'utente di entrare in contatto con gli operatori del servizio per la risposta alla domanda di salute, ma anche la capacità del servizio di accogliere e prendere in carico in modo completo la persona per tutto il percorso di cura. Ciò implica che il servizio sia in grado di essere flessibile e capace di entrare in relazione con le diverse tipologie di utenti (italiani, stranieri, analfabeti, istruiti, ecc.).

Al CF spetta un ruolo specifico nella educazione e promozione della salute, particolarmente nel campo della procreazione responsabile, della gravidanza fisiologica, della contraccezione e dell'IVG, ed un ruolo altrettanto specifico nell'educazione sessuale degli adolescenti e nel disagio familiare e dell'età evolutiva.

La Regione Marche ha provveduto a normare il servizio consultoriale e le sue attività con la deliberazione amministrativa n. 202 del 3 giugno 1998.

In questo arco di anni il Consultorio familiare è diventato un servizio che non si è più occupato soltanto di interventi psicologici, sociali, ginecologico-ostetrici e di promozione della salute, indirizzati ai bisogni della donna e del bambino, ma ha assunto un ruolo determinante nelle risposte anche ai nuovi bisogni della coppia e della famiglia, sia nel campo della prevenzione che della presa in cura.

Il Consultorio familiare come servizio socio-sanitario si è fatto carico delle nuove e molteplici declinazioni strutturali e organizzative degli interventi rivolti alla coppia e alla famiglia e degli effetti prodotti da tali cambiamenti, oltre che dei mutamenti sociali e culturali intervenuti: una più forte richiesta di maternità sia biologica che sociale (adozione ed affido); una domanda più ampia in tema di gravidanza e parto fisiologici; la promozione, la protezione e sostegno dell'allattamento al seno; la prevenzione e il trattamento del maternity-blues e della depressione post-partum; l'attenzione verso il primo anno di vita del bambino; la richiesta di IVG anche da parte di donne straniere di recente immigrazione e giovani donne; le difficoltà nell'assolvimento delle competenze di cura e di educazione dei figli; le conflittualità coniugali ed intra-familiari anche in regime di separazione e di

divorzio; il maltrattamento e la violenza intra-familiare; la violenza di genere; l'incremento della psicopatologia preadolescenziale, adolescenziale giovanile con particolare riguardo al bullismo, cyberbullismo e autolesionismo; le problematiche legate all'immigrazione (per esempio mutilazioni genitali femminili, integrazione tra culture).

La complessità dei nuovi bisogni e l'implementazione dell'integrazione sociale e sanitaria ha richiesto al Consultorio familiare un forte impegno nella collaborazione con i Comuni chiamati a rispondere alle istanze della magistratura, in particolar modo di quella minorile, anche di minori non accompagnati. La magistratura ordinaria e minorile, così come gli enti locali, non possono fare a meno del contributo altamente specialistico dei Consultori familiari, i soli in grado di garantire attraverso la competenza tecnica, esperienziale e multiprofessionale, la neutralità del setting quale presupposto necessario per tutelare i bisogni dei soggetti in età evolutiva e dei loro genitori.

La Regione Marche sin dalla fine degli anni novanta aveva chiesto alle ASL di individuare, nell'ambito delle équipe consultoriali, specifici gruppi di lavoro in possesso di particolare preparazione professionale in grado di operare nelle varie tematiche che si andavano via via individuando: la sessualità, la vita di coppia, la conflittualità coniugale, la violenza, le adozioni, gli affidi a famiglie e comunità, ecc.

All'epoca, il fenomeno dei comportamenti altamente disfunzionali poteva essere considerato residuale, mentre oggi ha acquisito una portata rilevante ed emergenziale per quantità e complessità dei casi, tanto da assorbire la quasi totalità del tempo dei professionisti. Pertanto in ogni Consultorio familiare di Area vasta debbono essere individuate delle équipe specificatamente dedicate per il trattamento delle diverse tematiche, che diventino un punto di riferimento non solo per l'utenza ma anche per gli altri servizi sociosanitari territoriali. La specializzazione delle équipe garantisce un intervento qualificato e tempestivo. Tra le suddette équipe ad alta specializzazione, rientrano anche le Equipe integrate d'Ambito previste dalle delibere regionali n. 1896 del 2002 e n. 869 del 2003 relative all'affido ed all'adozione.

Con d.g.r. n. 716 del 26 giugno 2017 la Giunta regionale ha recepito il d.p.c.m. 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502", che, all'articolo 24 riguardante l'assistenza sociosanitaria, individua le prestazioni necessarie ed appropriate, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative che il Servizio sanitario nazionale deve garantire alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie. Questa delibera aggiunge un ulteriore carico di lavoro al Consultorio familiare: quello di assicurare all'utenza i trattamenti psicoterapeutici, individuali, di coppia, familiari e di gruppo.

Con la determina DG ASUR n. 560 del 26 settembre 2017 "Linee di indirizzo: la cura e la presa in carico della persona che ha subito violenza" i Consultori familiari e gli ospedali aziendali vengono chiamati ad individuare protocolli operativi che garantiscano l'assistenza sociosanitaria alle donne, agli uomini e ai minori vittime di violenza, in stretta collaborazione con le reti antiviolenza locali.

La proposta di legge regionale è così composta:

- nel primo articolo, si fornisce la definizione di "Consultorio familiare";
- nel secondo articolo, si delinea l'organizzazione del Consultorio familiare stesso, individuando 4 Aree specifiche di intervento: 1. Nascita-Infanzia, 2. Preadolescenti-Adolescenti-Giovani, 3. Salute Donna, 4. Benessere Coppia-Famiglia;
- nel terzo articolo, si indicano i requisiti minimi per il funzionamento dei consultori, dal punto di vista strutturale, organizzativo e assistenziale;
- nel quarto articolo, si delinea la rete di relazioni e rapporti tra il Consultorio familiare e i vari enti, organi, servizi, comunità;
- nel quinto articolo, si prevede l'aggiornamento del personale dei Consultori e la possibilità di svolgimento di tirocini;
- nel sesto articolo, si prendono in considerazione la costituzione, l'autorizzazione, l'accreditamento e l'attività dei Consultori familiari privati;
- nel settimo articolo, si prevede l'adeguamento delle équipe consultoriali entro un anno dall'approvazione della presente legge e si garantisce la gratuità delle prestazioni erogate dai Consultori familiari;
- l'ottavo articolo consiste nella clausola di invarianza finanziaria, che non prevede risorse aggiuntive a carico del bilancio regionale e che stabilisce di provvedere all'attuazione della legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.

SCHEDA ECONOMICO-FINANZIARIA
(articolo 84 del Regolamento interno)

Elementi idonei a suffragare la neutralità o invarianza finanziaria

CLAUSOLA DI NEUTRALITA' O INVARIANZA FINANZIARIA La proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari o minori entrate a carico del bilancio regionale.	Si tratta di una proposta di legge che ha valenza puramente organizzativa, ovvero ha come obbiettivo la riorganizzazione del già esistente servizio consultoriale presente già da decenni nella nostra regione.
---	--